



**Rassegna stampa**  
quotidiana

*Napoli, giovedì 12 settembre 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**MORTI PARALLELE****Teatro, rossetto e psicoterapia**

di Carlo Stragapede

**G**

uariva i matti, ma l'ha uccisa un matto a Bari, nel Quartiere Libertà che tutti chiamano Redentore. «Se sei matta, puoi chiamarmi Paola» diceva a Giovanna, la paziente che era riuscita a guarire con il rossetto: «Sa, ci regalava i buoni per andare dall'estetista...». Dov'è Paola Labriola, la dottoressa del centro di salute mentale che teneva le foto di ogni paziente guarito sulla sua scrivania? È venuta a cercarla sino all'obitorio del Policlinico, la paziente Giovanna, quarantacinquenne alta, ben curata, con il suo intenso profumo, che soffre di depressione. Ma non urla, non ha più bisogno di punture, solo di qualche pillola da quando la dottoressa Paola ha iniziato a curarla: «Diceva a tutti: Giovanna l'ho guarita, ci sono riuscita, dopo molti anni di cure e colloqui».

E però non è vero che tutti i pazienti si possano guarire come Giovanna. La dottoressa Paola non c'è riuscita con il quarantatreenne Vincenzo Polisenò, precario, malato di mente, che l'ha uccisa con 50 coltellate nel suo ambulatorio, a pochi metri dal suo tavolo dove campeggia la foto di Giovanna: «Teneva la mia foto e quella di qualcun altro. Un giorno se riuscirò a venire fuori dalla malattia sarà anche merito suo» racconta Giovanna che ora grazie a Paola ha coltivato la passione per il cinema e il teatro. «È stata lei a dirmi: dedicati all'arte, ma concentrati su una disciplina, senza disperdere le energie. E allora ho iniziato a fare teatro. È stata l'esperienza più forte, più bella. Era venuta ad applaudirmi, quando insieme ad altri pazienti abbiamo portato in scena la storia di Tina Modotti (*la fotografa, attrice e attivista politica vissuta nella prima metà del Novecento tra Italia, America e Russia comunista*, ndr), poi *Il fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello, o ancora *Eduardo i buchi e l'amore* ispirato alla vita di Eduardo De Filippo. Ho anche cantato con i pazienti del centro di riabilitazione».

Nonostante il caldo, a salutare Paola in questo ospedale costruito nel dopoguerra, sono venuti gli amici e i colleghi. Sembra Ferragosto. E fa troppo caldo per la madre di Paola, ottantaseienne, senza marito e ora senza figlia, che ricorda perché la figlia scelse di specializzarsi in psichiatria: «Un giorno, da studentessa, aveva visitato il reparto di pediatria. Vide i bambini nei letti con gli aghi infilati nelle braccine. Tornò a casa, depose lo zaino e disse che non avrebbe avuto la forza di curare il corpo delle persone. «Farò il medico dell'anima, mamma»».

**Paola pensava che si potesse curare la malattia mentale con il cinema** come quando decise di proiettare il film su Frida Kahlo (la geniale pittrice messicana) o recuperando la civetteria femminile, non meno decisiva delle medicine: guardarsi allo specchio e vedere sopracciglia ben disegnate, carezzarsi le gambe e sentirle lisce e luminose. Del resto perché le matte non possono essere anche belle?

Oppure era l'anticonformismo di Paola, quello da adolescente che ricorda un amico: «Era una comunista sfegatata, più jeans e scarpe da ginnastica che gonna e scarpe décolleté, niente discoteche, niente shopping nelle boutique di lusso, piuttosto una birra al Maltese, il locale dove si incontravano i ragazzi di sinistra alla fine degli anni Ottanta. La sua immagine più nitida e più tipica che mi ritorna in mente è lei sorridente e allegra mentre, in sella alla bicicletta, correva a lezione al Policlinico sfidando il traffico. Mai potrò dimenticare il viaggio in treno in seconda classe a Budapest, la capitale dell'Ungheria, con tappa a Venezia, a Natale del 1986. Quello fu il premio di laurea a Paola, voluto dal padre Alberto, dipendente di uno studio notarile, e della mamma Aurora». Perde non solo una collega, ma anche una delle allieve di quella scuola barese di psichiatria che ha formato dal 1975 al 2002, il professore Piero De Giacomo: «Una delle migliori. Era molto attaccata al dovere, lavorava in maniera intelligente e perseguiva delle mete creativamente».

**Ma si sentono un po' tutti orfani in questo ospedale**, tra le panchine del Redentore dove c'è poca ombra per i pensionati, in questo giardinetto dedicato al cantante-

frontman di una tribute band di Vasco Rossi morto nel 2007 a soli 31 anni in un incidente. Orfano come il collega psichiatra Nando Zavoiani, troppo solo in questo reparto: «Ricordo le fughe dal reparto per andare a prendere un caffè assieme a tutto il gruppo degli specializzandi e degli studenti interni. Ricordo le sue mitiche colazioni a base di melanzane sott'olio, segno già allora di uno spirito libero da condizionamenti e schemi. Quello spirito libero che anche nella vita professionale si è sempre manifestato con abnegazione, accoglienza, attenzione agli aspetti sociali dei pazienti. Le vacanze fatte insieme quando i nostri figli erano piccoli. Le discussioni e le contrapposizioni ideologiche su come fare questo lavoro così meraviglioso. Le lunghe chiacchierate riguardanti il suo

giardino di cui, diceva sempre, faceva parte. Le nostre storie, i fidanzamenti, le rispettive famiglie». E non si è accorto Guido, ex compagno di specializzazione, che dall'ultima volta che ha visto Paola sono passati due mesi: «Aveva gli occhi che sapevano sorridere, era dolce e tenace, e quando ci vedevamo in reparto per motivi di lavoro, ormai molto di rado, era come se ci fossimo salutati un attimo prima. Due mesi fa, l'ultima volta, mi ha salutato con la sua risata inconfondibile».

Ma in corsia Paola aveva trovato anche l'amore di Vito Calabrese, psicologo, da cui aveva avuto due gemelli, Filippo e Giorgia, fratelli di Maura, primogenita di Vito, e di Ilaria, la figlia che Paola aveva avuto dal primo marito. «Un colpo di fulmine nel 1994 in un incontro di lavoro» racconta Vito. «Era unica,

sia nell'impegno quotidiano con i pazienti sia nella dedizione totale alla famiglia. Non poteva, non doveva finire così...», lui che è rimasto vedovo nella casa che avevano comprato su questa collina di Noicattaro.

«Ha fatto accomodare il suo assassino nella stanza al piano terra del centro di salute mentale, come sempre. Era il suo metodo sin da specializzanda: empatia con i pazienti» dice Elena Pasqual Marsettin, sua caporeparto ai tempi della specializzazione. Il reparto ora è vuoto. Sono tutti in duomo al funerale di Paola. Al Redentore c'è caldo. Caldo di frontiera. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Volontariato, stanziati 325mila euro

Destinati da Sodalis ai progetti che saranno presentati da associazioni e organizzazioni di settore

“Incentivare, sostenere e valorizzare le progettualità che favoriscono la cultura del volontariato attraverso azioni utili ad avvicinare le comunità territoriali alle realtà associative locali”. Questa la mission del bando pubblicato in questi giorni dal Centro servizi per il volontariato Sodalis, dal titolo “Pratiche di sussidiarietà-Percorsi di progettazione sociale”, nato a sostegno delle progettualità e delle iniziative promosse dalle organizzazioni di volontariato della provincia di Salerno per cui saranno stanziati 325mila euro per un totale di circa 35 progetti da cofinanziare fra ottobre e marzo 2014.

«Le proposte progettuali – ha spiegato ieri mattina la presidente Sodalis, Leopolda

**Minchillo** – possono riferirsi a due azioni: una di micro-progettazione sociale per un importo massimo finanziabile di 5 mila euro ed un'altra di progettazione in rete che non potrà superare la somma di 14mila euro. Crediamo fortemente che il volontariato sostenga il welfare e che c'è bisogno di azioni di questo tipo rivolte a diverse fasce della popolazione, per questo motivo l'auspicio è di finanziare quanti più progetti possibile in una programmazione eterogenea per favorire la crescita e l'impegno sul campo delle singole associazioni o delle reti».

Quattro gli ambiti d'intervento su cui sviluppare le progettualità: sviluppo, qualificazione e innovazione dei

servizi soci-assistenziali e socio-sanitari, non in via sostitutiva del servizio pubblico; cura e valorizzazione dei beni comuni; educazione dei giovani con particolare riferimento alla legalità ed ai valori della convivenza civile; mediazione culturale e accoglienza-integrazione dei migranti extracomunitari.

Come detto il bando ha due scadenze, una il nove ottobre 2013 e l'altra il 31 marzo 2014. Possono presentare domanda le organizzazioni di volontariato della provincia di Salerno iscritte e non iscritte all'albo regionale del volontariato della Regione Campania e reti di organizzazioni in prevalenza di volontariato.

Tre gli incontri sul territo-

rio programmati in queste settimane per dare massima divulgazione al progetto: domani, 13 settembre, alle 17.30 presso Sodalis a corso Vittorio Emanuele, 58; lunedì 16 Settembre alle 17 presso lo Sportello del Vallo di Diano al Palazzo Municipale di Sala Consilina e il giorno successivo alle 18 allo Sportello Agro-Nocerino- Sarnese /Costa d'Amalfi presso l'ex scuola elementare di Via Aniello Califano a Sant'Egidio del Monte Albino.

**Carmen Incisivo**



I partecipanti alla presentazione del bando

## **Artisti di strada Il Comune dà più libertà di esibizione**

**Giocolieri, mimi, danzatori, madonnari, cantanti e trampolieri. E ancora fachiri, saltimbanchi, statue viventi e mangiafuoco. Tutti rientrano nella definizione che il Comune di Napoli dà degli "artisti di strada", ai quali dà piena libertà di esercizio applicando pochissime limitazioni. A loro infatti è rivolta l'ordinanza sindacale che autorizza l'esercizio delle arti di strada a Napoli disciplinandone lo svolgimento.**

**Nell'ordinanza, a firma del sindaco Luigi de Magistris, si spiega che "l'Amministrazione comunale riconosce e valorizza l'espressione artistica di strada come**

**momento di aggregazione sociale della collettività e di sviluppo di turismo culturale" e a tal fine "sono promossi sul territorio del Comune di Napoli progetti di animazione con artisti di strada". L'ordinanza segue le precedenti del 2011 e del 2012, sempre dell'amministrazione de Magistris. Fino al 30 settembre 2013, l'attività degli artisti di strada potrà essere esercitata, su tutto il territorio cittadino comprese isole pedonali, sottopassi, parchi pubblici, dalle 9.30 alle ore 24. Dal 1 al 30 ottobre dal lunedì al giovedì, e la domenica, dalle 9.30 alle 23, mentre il venerdì, il sabato e tutti i prefestivi dalle 9.30 alle 23.**

**Unica limitazione quella relativa ai giorni festivi e alla domenica, quando le performance che comportano emissioni sonore non possono iniziare prima delle 10.30.**

**COMMERCIALISTI** De Angelis: ecco uno strumento valido per la crescita

## Finanza straordinaria anticrisi

**NAPOLI.** «Le operazioni di finanza straordinaria costituiscono, in tempi economicamente non sicuri, uno strumento valido e talora obbligato per la crescita ed il rinnovamento strutturale di ogni impresa. Rappresentano, infatti, uno dei momenti chiave della vita di ogni azienda e devono pertanto essere valutate dai soggetti coinvolti». Lo ha detto Giampiero De Angelis, consigliere delegato della commissione Finanza Straordinaria dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, presentando il forum "Finanza straordinaria, un'esigenza per le imprese ed un'opportunità per i commercialisti", in programma lunedì prossimo, alle ore 15, presso la sede dell'Ordine partenopeo (piazza dei Martiri, 30).

Il dibattito sarà aperto dai saluti di Vincenzo Moretta, presidente Od-

cec Napoli, e Amedeo Giurazza, presidente commissione Finanza Straordinaria. A seguire, la prima tavola rotonda, "Il venture capital per la nascita delle start up": parteciperanno Fulvio Martusciello, assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio Napoli, Arturo Capasso, ordinario di Finanza Aziendale all'Università del Sannio, Edoardo Imperiale, direttore generale di Campania Innovazione. Alla seconda tavola rotonda, "Il private equity per lo sviluppo delle aziende", interverranno Paolo Graziano, presidente dell'Unione Industriali Napoli, Achille Coppola, presidente emerito dell'Odcec Napoli, Felice Delle Femine, regional manager Sud Italia Unicredit, Aurelio Fedele, commissione Finanza Straordinaria. «Il contesto

economico e la crisi del sistema bancario impone agli imprenditori ed ai commercialisti che li assistono una attenta analisi degli strumenti di finanza», dichiara Liliana Speranza, consigliere delegato commissione Finanza Straordinaria Odcec Napoli. «Come Ordine professionale, vogliamo fornire un supporto a tutti gli operatori ed esaminare le tematiche connesse a questi strumenti», conclude.

## Nuovo piano di zona sociale Sit-in di protesta in Comune

in Città a pagina 12



Oggi pomeriggio consiglio comunale sullo schema di convenzione per il Pdz A04

# Nuovo piano sociale, no del sindacato

Sit-in a piazza del Popolo di Cgil, Cisl, Uil e Ugl con gli operatori dell'ex consorzio A4  
«A rischio la qualità dei servizi sul territorio, nessuna garanzia per 22 lavoratori»

Il contestato piano di zona sociale A04 arriva in consiglio comunale e il sindacato prepara le barricate. Oggi pomeriggio, in occasione dell'assise convocata alle 17.30 a piazza del Popolo per ratificare lo schema di convenzione sottoscritto dai comuni di Avellino, Altavilla, Pratola S., San Martino V.C., Montefredane, Chianche, Tufo e Pietrastornina, gli operatori dell'ex Consorzio dei Servizi Sociali A4, unitamente alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, terranno un sit-in di protesta. «Dalle ultime notizie di stampa in merito la nuova costituzione dell'Ambito A04 le scriventi prendono atto che la lo scontro politico è ancora forte e che la condivisione non è prerogativa di questo territorio», si legge nel documento. Il sindacato si dice preoccupato «per la tenuta dei servizi sociali del territorio Ambito A4. La nuova forma gestionale è frutto di una decisione che conferma come una parte dei Comuni

dell'Ambito A4, così come ridisegnato dalla Delibera 320, seppur legittima, è poco attenta alla necessità di continuare ad erogare i servizi sociali in un sistema organizzato come finora portato avanti dall'ex Consorzio». Cgil, Cisl, Uil e Ugl sono convinte che «se dovesse passare questa cieca ed irresponsabile visione si determinerebbe la nefasta condizione di una mancata garanzia della qualità dei servizi sociali su questo territorio». Preoccupazione anche per il futuro degli attuali 22 operatori «indispensabili e che operano da decenni con riconosciuta competenza ed abnegazione». Inoltre l'eventuale esternalizzazione dei servizi sociali, «che sarà la conseguenza di una convenzione in sostituzione di una struttura gestionale organizzata, produrrà un arretramento dei livelli di garanzia e di produzione dei servizi che erano stati faticosamente raggiunti nell'arco di questi ultimi 13 anni». Il

sindacato si appella agli amministratori e alla politica «per la garanzia del bene comune, in un momento di difficile situazione economica, dove i servizi sociali fungono anche come ammortizzatori sociali. Facciamo un ennesimo appello alla civiltà di questo territorio e al tempo stesso chiediamo di non arretrare i servizi sociali che, in questi comuni, negli ultimi anni, hanno visto efficacia ed efficienza nelle prestazioni, a favore soprattutto di quella cittadinanza già di per sé anello debole della società. E' necessario continuare a mantenere

un'alta prestazione dei servizi sociali e socio assistenziali sul territorio, e garantire i livelli occupazionali dei 22 operatori che, da anni, hanno consentito di raggiungere nel campo del sociale risultati di eccellenza, e che sicuramente non sono interessati a logiche di spartizione di potere».

Si annuncia una seduta ad alta tensione, come confermato

anche dalle polemiche che la decisione, nei giorni scorsi, ha scatenato in ambito provinciale e regionale.

# Giovani ostelli dal cuore verde

## Anche Napoli nel progetto Aig

Di **ANGELA MILANESE**

**Anche gli ostelli** hanno un cuore verde che batte all'insegna della sostenibilità. A rendere questo progetto concreto è oggi un protocollo d'intesa firmato tra Aig, l'Associazione Italia alberghi per la gioventù, e i Consorzi nazionali per il riciclo e il recupero dei rifiuti d'imballaggio (Cial per l'alluminio, Comieco per la carta, Corepla per la plastica, Coreve per il vetro, Ricrea per l'acciaio e Rilegno per il legno). L'accordo dà vita infatti al progetto "Ostelli zero Waste", iniziativa che mira ad incrementare una gestione più virtuosa dei rifiuti da imballaggio all'interno delle strutture ricettive dell'Aig. L'associazione conta oggi oltre cento ostelli che accolgono ogni anno migliaia di viaggiatori provenienti da tutto il mondo.

### **Cinque città coinvolte**

La voce "rifiuti" diventa comprensibilmente uno degli elementi chiave per le strutture più eco-attente. In questo contesto si inserisce l'iniziativa che, attraverso i tecnici ambientali della Cooperativa Erica,

partner di "Ostelli Zero Waste", studierà un campione di ostelli a Napoli, Milano, Bologna, Cagliari e Torino.

"All'interno delle strutture - spiega il Comieco - verranno condotte una serie di verifiche per individuare l'organizzazione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti; analisi merceologiche dei rifiuti prodotti da uffici, mense e ospiti; interviste ai gestori e agli ospiti per individuare abitudini e criticità nella gestione dei rifiuti. In più verranno condotte delle sessioni di formazione a gestori e addetti degli ostelli sulle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti e la loro corretta differenziazione".

### **Nuovi criteri**

Tutte le informazioni e i dati così ottenuti saranno la base per definire linee guida e criteri da applicare per la gestione interna dei servizi e per la comunicazione interna ed esterna. Accanto all'iniziativa, sarà portato avanti anche un progetto per la riorganizzazione della gestione dei rifiuti all'interno delle strutture visitate. ●●●

I politici hanno promesso una riconoscizione nei penitenziari per verificare lo stato dell'assistenza sanitaria

## *Carceri, pronta una visita ispettiva*

### Ieri audizione sull'emergenza

**NAPOLI (lana)** - "Visiteremo con la Commissione regionale Trasparenza alcune case circondariali per verificarne da vicino lo stato dell'assistenza sanitaria. Chiederò che questa ricognizione sia affiancata dai dirigenti del Dipartimento della Salute della Regione". Lo hanno dichiarato il

consigliere regionale del Pd **Nicola Caputo** (nonché presidente della Commissione Trasparenza) e il consigliere regionale del Pd **Giulia Abbate** (nonché vicepresidente della Commissione Trasparenza) a margine dell'audizione sullo stato della sanità penitenziaria. Audizione a cui hanno preso parte **Costantino Verrone, Camillo De Lucia, Silvana Cella, Pietro Del Vecchio**, il Consigliere regionale e

vicepresidente della Commissione **Giulia Abbate** e **Aurelio Buchet** e **Vittorio Borrelli** per l'assessorato alla Sanità. "Occorre verificare consistenza e qualità dei livelli essenziali assistenziali della case circondariali. Temiamo che le carenze che già erano presenti siano state accentuate dai provvedimenti di riassetto del personale presi nel 2011", hanno dichiarato.

"Il riordino della medicina penitenziaria, contempla il principio fondamentale della parità di trattamento in tema di assistenza sanitaria dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati - proseguono ancora Caputo e Abbate - All'interno delle strutture penitenziarie invece, si continua ad offrire un servizio sanitario insoddisfacente, con tempi lunghissimi per le visite speciali-

stiche, carenza di personale e l'assenza di un rapporto di continuità assistenziale tra i sanitari e i detenuti". "Quello alla salute è un diritto costituzionalmente garantito, anche ai detenuti. L'obiettivo della visita che effettueremo nelle prossime settimane è quello di verificare la situazione di persona e chiedere ai soggetti preposti di dare risposte celeri e risolutive".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SITUAZIONE IN CAMPANIA****Pochi fondi per i centri di assistenza  
Casalinghe sempre più vittime di reati**

**NAPOLI (gmp)** - Diciassette centri antiviolenza, spesso gestiti in autonomia da associazioni di volontari e "senza spazi per accogliere e ospitare le donne che scelgono di cambiare vita". E' la situazione dei Centri antiviolenza presenti in Campania, descritta da **Carolina Riccardi**, coordinatrice del progetto "Osservatorio sulla violenza alle donne" che ha messo sotto la lente di ingrandimento il funzionamento dei Centri evidenziandone "le quotidiane situazione di difficoltà legate alla carenza di risorse, di personale e di strutture adeguate". Dieci dei 17 centri "sono gestiti da volontari e associazioni che, in alcuni casi, non hanno neanche

gli spazi per accogliere e ospitare le donne che scelgono di cambiare vita. Alcuni di questi centri ricevono anche venti telefonate al giorno da parte di donne che chiedono aiuto, ma spesso manca il personale per assisterle". Altra difficoltà è rappresentata dalla dislocazione sul territorio dei Cav: mentre nella provincia di Napoli sono nove, scarseggiano in quelle di Avellino, Benevento e Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Centro direzionale** Ieri l'incontro degli organismi consiliari che si occupano di bonifiche e di camorra per l'adesione all'iniziativa

## 'Macroregione per la legalità', ok delle commissioni

*Con Calabria, Puglia e Sicilia ci sarà un continuo confronto sulle strategie comuni di contrasto*

**NAPOLI (gp)** - Una rete per la legalità tra le amministrazioni delle regioni che maggiormente soffrono il cancro della criminalità organizzata. Per perpetrare questo obiettivo nasce la 'Macroregione per la Legalità', valutata ieri al Centro direzionale. Si tratta di una rete interregionale degli uffici di presidenza delle Commissioni consiliari e assembleari di contrasto al crimine organizzato di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Coinvolti nell'iniziativa gli organismi consiliari che si occupano di inchieste anticamorra e di controllo sulle bonifiche ambientali, presieduti da **Gianfranco Valiante** e **Antonio Amato**. Le due commissioni sono state riunite congiuntamente ieri mattina per valutare il lavoro

svolto insieme con le Regioni Calabria, Puglia e Sicilia e che sarà trasformato in un ordine del giorno da sottoporre all'attenzione dell'aula del Centro direzionale. *"A fronte della globalizzazione della strategia della criminalità mafiosa, occorre che le istituzioni regionali rispondano con un'azione unitaria e integrata, di repressione e di prevenzione nell'ambito territoriale del Mezzogiorno - ha spiegato Valiante - da qui il progetto condiviso con le altre regioni meridionali volto a dare vita ad una serie di misure e di strumenti finalizzati ad aggredire il fenomeno criminoso da tutti i fronti, da quello repressivo, a quello preventivo a quello culturale. Tra le principali misure previste, il Fondo*

*Unico di Giustizia". Gli fa eco Amato: "Tra gli interventi volti a caratterizzare la Macroregione della Legalità ci sono l'istituzione di un coordinamento per la legalità, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni; il Patto per la legalità in contrasto alla mafia e alla corruzione da far adottare a tutti i Consigli regionali del Sud Italia, nonché l'ora della legalità destinata agli studenti". L'iniziativa ha convinto tutti i gruppi consiliari del Centro direzionale che, per una volta, hanno lavorato fianco a fianco senza particolari contrasti. L'iniziativa, nelle prossime settimane, sarà portata all'esame dell'aula consiliare. Così la 'Macroregionale' per la legalità*

comincerà ad avere confini chiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scongiurata la chiusura  
della Minniti di via Consalvo

L'assessore Palmieri  
"Refezione  
dal primo ottobre,  
sì alle precarie"

TIZIANA COZZI A PAGINA V



Annamaria Palmieri

Alla vigilia della riapertura istituti con i cantieri aperti per lavori e nidi senza certificato anti incendio

## Il bilancio dell'assessore Palmieri "Documenti in regola, ma con ritardi"

**TIZIANA COZZI**

DUE scuole chiuse e tanti cantieri. Così comincerà l'anno scolastico a Napoli. «Si partirà con molti lavori. Soprattutto nelle scuole di Fuorigrotta, dove le emergenze sono tante». Annamaria Palmieri, l'assessore alla Scuola del Comune, non nasconde la fatica fatta per cominciare con le carte in regola.

**Assessore, a cinque giorni dall'inizio dell'anno, due scuole rischiano di non aprire a Fuorigrotta. Avete risolto?**

«Sulla Minniti di via Consalvo siamo riusciti a evitare il peggio. E una scuola molto grande, non avremmo potuto spostare gli studenti, non avevamo alternativa. Quindi l'anno inizierà regolarmente lunedì, i lavori cominceranno dopo. Per la Claravolo della Loggetta ci sono problemi seri sui

solai. I tecnici mi riferiscono che è in pericolo la sicurezza, quindi la scuola non riaprirà. I ragazzi saranno spostati all'istituto Basile».

**Perché si è arrivati a questo punto? Mancano i soldi?**

«No, il problema non sono i soldi. Alla XMunicipalità il Miur ha finanziato 10 scuole con 350 mila euro ciascuna. Piuttosto si è perso più tempo del dovuto, anche per problemi burocratici. Noi abbiamo fatto la nostra parte, abbiamo stanziato fondi e approvato delibere anche il 16 agosto. Alla Minniti sono stati destinati 309 mila euro ma la perizia ci è arrivata pochi giorni fa, partiremo con la gara per i lavori. Per la Claravolo la perizia ci è arrivata oggi (ieri, ndr)».

**La scuola Salvo D'Acquisto di Miano, sequestrata dalla magistratura nel 2011, resterà chiusa anche quest'anno?**

«Purtroppo sì, ma abbiamo chiesto il dissequestro per cominciare i lavori».

**A diversi asili nido manca il certificato di prevenzione incendi. Come possono cominciare l'anno senza averlo?**

«Siamo in regola con la documentazione. È stata presentata e ora siamo in attesa dei sopralluoghi e del certificato, il termine è il 7 ottobre».

**Nella decima Municipalità il certificato manca a tutti i nidi...**

«Sì, in quel caso siamo in ritardo. È cambiata la procedura ma ci stiamo lavorando».

**La refezione comincerà in tempo?**

«Comincerà il primo ottobre, la gara aggiudicata è per due anni. A meno che non ci siano problemi con le ditte individuali».

**E le 320 maestre precarie delle scuole materne?**

«Sono state richiamate tutte. Le prime 100 cominceranno lunedì, le altre saranno chiamate con la refezione».

# Scuola, si parte con l'emergenza

## Fuori uso molti bagni e palestre

**Ilaria Puglia**

**A**stucci, pennarelli, matite, quaderni e zaini. Il profumo della cancelleria e delle foderine plastificate. I sorrisi dei bambini nel ritrovarsi più grandi e la scoperta dei compagni per i nuovi arrivati. Oggi, e a scaglioni, fino al 18 settembre, le 400 scuole della città torneranno a essere invase dai loro abitanti, i bambini. Sarebbe tutto perfetto se non ci fosse, in molti istituti, infiltrazioni d'acqua, palestre allagate, bagni fuori uso, finestre non a norma e certificati antincendio vecchi e da rivedere. Le scuole riapriranno tutte a orario ridotto, almeno fino all'inizio della refe-

zione che però, dopo la bufera e i disagi dello scorso anno, non desta preoccupazioni. «Inizierà regolarmente il primo ottobre - dice l'assessore comunale all'Istruzione Annamaria Palmieri - in queste ore stiamo procedendo alle nomine delle maestre per le scuole comunali, che aprono lunedì: abbiamo superato il blocco che l'anno scorso ci fece iniziare con tanto ritardo».

> A pag. 45

**Il rientro in classe** Fra oggi e il 18 settembre riaprono i 400 istituti: tutti avranno l'orario ridotto fino all'inizio della refezione

# Scuola al via tra solai a rischio e bagni rotti

Mapa dei plessi in difficoltà  
L'assessore Palmieri rassicura  
«Presto gli interventi urgenti»

**Ilaria Puglia**

Astucci, pennarelli, matite, quaderni e zaini. Il profumo della cancelleria e delle foderine plastificate. I sorrisi dei bambini nel ritrovarsi più grandi e la scoperta dei compagni per i nuovi arrivati. Oggi, e a scaglioni, fino al 18 settembre, le 400 scuole della città torneranno a essere invase dai loro abitanti, i bambini. Sarebbe tutto perfetto se non ci fossero, in molti istituti, infiltra-

zioni comunali, che aprono lunedì: abbiamo superato il blocco che l'anno scorso ci fece iniziare con tanto ritardo».

Ma come troveranno le scuole i bambini? Nella maggior parte dei casi non in perfetto stato di salute. L'assessore Palmieri ha incontrato, in questi giorni, i dirigenti scolastici e i presidenti di tutte le municipalità per avere un quadro chiaro della situazione. Sono moltissi-

mi. Pisani lamenta di aver dovuto impiegare i pochi giardinieri della municipalità «per contrastare due mesi di natura selvaggia», ma di non essere riuscito ad intervenire in tutte le scuole.

Le criticità maggiori riguardano le infiltrazioni d'acqua: quasi tutti gli istituti, in tutti i quartieri, presentano problemi di questo tipo, in alcuni casi tanto gravi da richiedere lavori strutturali. Si tratta soprattutto di interventi di impermeabilizzazione. Quattro i canali di finanziamento che il Comune ha deciso di utilizzare per l'edilizia scolastica. «In primo luogo il bilancio ordinario, che prevede un piano pluriennale per la manutenzione straordinaria di 4 milioni di euro l'anno specie per lavori

di impermeabilizzazione resi necessari dalle infiltrazioni - spiega la Palmieri - Ci sono poi i fondi del Ministero dell'Istruzione, già attribuiti a diverse scuole, come la De Amicis. Altri fondi si ricaveranno dal Decreto del Fare, per cui stiamo per presentare alcuni progetti alla Regione. Infine, è già in pagamento il primo stralcio del fondo Cipe, mentre per il secondo ci sono già 40 scuole che hanno pronto il progetto per finanziamenti tra i 100 e i 200mila euro». La Palmieri spiega anche che diverse gare per interventi urgenti sono già state aggiudicate, specie nella II e nella IV municipalità e che i lavori sono in corso per assicurare l'adeguamento delle strutture interessate. «Por-

te aperte anche alla Minniti di via Consalvo - continua - dove abbiamo già il verbale di validazione di apertura successivo alla perizia: abbiamo pronto il progetto per il finanziamento regionale con il decreto del Fare. Criticità particolari presenta invece la Minniti della Loggetta, dove i solai sono vecchi e da sistemare e per la quale incontro oggi i genitori per spiegare loro la situazione. A Napoli abbiamo una platea scolastica di 400 scuole, la più alta della regione: tranne piccole interdizioni e allagamenti, dovrebbero aprire regolarmente tutte». Soddisfatti i sindacati per le nomine delle maestre che sono in dirittura di arrivo: «Sono già stati assegnati gli incarichi per il personale

che entra in servizio il 16 - dice Agostino Anselmi, responsabile Cisl funzione pubblica per il Comune di Napoli - e abbiamo assicurazioni che procederanno anche quelli per garantire la partenza della refezione scolastica il primo ottobre. Resta il problema delle certificazioni antincendio, che in molte scuole funzionano in regime di proroga e che invece andrebbero revisionate. Ma sono in moto le procedure del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Assistenza sanitaria in carcere: Commissione in campo**

**Visiteremo** con la Commissione regionale Trasparenza alcune case circondariali per verificarne da vicino lo stato dell'assistenza sanitaria. Chiederò che questa ricognizione sia affiancata dai dirigenti del Dipartimento della Salute della Regione. Così **Nicola Caputo** Consigliere regionale del Pd e presidente della commissione Trasparenza e **Giulia Abbate** Consigliere regionale del Pd e vicepresidente della Commissione a margine dell'audizione sullo stato della sanità penitenziaria. Audizione a cui hanno preso parte **Costantino Verrone**,

**Camillo De Lucia, Silvana Cella, Pietro Del Vecchio, Aurelio Buchet e Vittorio Borrelli** per l'assessorato alla Sanità. "Occorre verificare consistenza e qualità dei livelli essenziali assistenziali della case circondariali. Temiamo che le carenze che già erano presenti siano state accentuate dai provvedimenti di riassetto del personale presi nel 2011".

Il reparto di Emodinamica secondo nella classifica nazionale per efficienza. Domani al via il congresso

## Record al Cardarelli: 18 minuti per uno stent

**GIUSEPPE DEL BELLO**

DICIOTTO minuti per mettere il cuore in salvo. È il tempo medio che passa tra l'arrivo di un paziente in pronto soccorso e l'impianto di uno stent, la minirete metallica che riapre la coronaria ostruita. Il record è dell'Emodinamica del Cardarelli che è al secondo posto per rapidità ed efficienza dopo il centro di Ancona. Diretta da Ciro Mauro, la struttura fa parte della rete di Emodinamiche che hanno reso competitiva la Campania, grazie ai progressi di una tecnica, mininvasiva, affidabile, salvavita e, spesso, sostitutiva dell'intervento cardiocirurgico.

Alla collaborazione dei vari centri, oggi si aggiunge l'istituzione del Cis

(Cardiologia interventistica Sud), un conclave scientifico che riunisce Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, nell'ottica di una collaborazione teorico-pratica. E domani, il primo evento, il congresso in due giorni presieduto da Mauro e Ciro Indolfi che, inaugurato alle 8,30 all'hotel Excelsior, verte sulla "Cardiologia interventistica per il cardiologo clinico". «Il Cis 2013 mira a trasferire al cardiologo clinico le competenze e le novità dell'interventista», spiega Mauro, «perché oggi i problemi dei nostri laboratori vanno confrontati con quelli dei cardiologi sul territorio, i colleghi che rispondono alle domande dei pazienti. Ovvia-

mente, nel Mezzogiorno la situazione è più complicata dal punto di vista economico e sociale a causa del regime di tagli di spesa». Partecipano, tra gli altri, Roberto Violini, Paolo Capogrosso, Carlo Briguori, Guido Bonzani, Federico Piscione, Arturo Giordano, Pio Caso, Bernardino Tuccillo, Bruno Trimarco e Franco Maglione.

**Campania competitiva nell'intervento cardiocirurgico Istituito il conclave scientifico del Sud**

## DAI TESTI ALL'ASILO NEL WELFARE DI GUCCI

di DARIO DI VICO

Gucci insiste nella politica di rafforzamento dei legami con il territorio e di fidelizzazione dei dipendenti. Sarà annunciato in questi giorni, infatti, un piano di welfare aziendale rivolto inizialmente a 1.550 addetti del gruppo in Italia e poi esteso dal 2014 ad altri 700. La nuova iniziativa, che darà una remunerazione «utile» e non solo monetaria, è nel solco di precedenti azioni che erano state indirizzate a intensificare il rapporto con i fornitori tramite joint venture, contratti di rete, formazione e — iniziativa pilota — corsie preferenziali per l'accesso al credito. Alla testa di Gucci, controllata dai francesi della Kering, c'è un manager italiano, Patrizio Di Marco. «In una fase di bisogni crescenti delle famiglie in un contesto macroeconomico ancora difficile — dichiara —, abbiamo deciso di offrire un sostegno concreto al potere d'acquisto dei nostri dipendenti». Il pacchetto si chiama «welfare for you», è stato condiviso con i sindacati e in virtù dell'accordo

sottoscritto sarà istituito anche un comitato congiunto. Il dipendente Gucci avrà a disposizione un importo virtuale di alcune centinaia di euro da destinare ai servizi che preferisce tra quelli previsti dall'accordo. Si parte dal sostegno alla famiglia focalizzato sull'educazione e istruzione dei figli, dal rimborso degli asili nido a sconti per l'acquisto di libri scolastici. In materia sanitaria sono previsti programmi integrativi per venire incontro alle spese mediche dei dipendenti in pensione. Sono utilizzabili anche servizi per l'assistenza fiscale oltre alla possibilità di sottoscrivere polizze vita a prezzi ridotti. Completano il menu interventi per agevolare la mobilità dei pendolari e per favorire la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa. «Le aziende sono fatte di persone e le persone vengono prima di tutto» è il credo di Di Marco e con Gucci si amplia l'ampio plotone delle grandi imprese, italiane e straniere, che scommettono sul welfare. E anche in tempi di crisi, proprio grazie a queste iniziative, si può dire che è stata prodotta innovazione sociale.